

Bagnoli, spento l'altoforno Si vuol tornare ai «giorni bui»?

La decisione per le agitazioni nella cokeria - Il sindacato per superare i contrasti

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Per Bagnoli, adesso, la corsa è contro il tempo. La decisione aziendale di sospendere la marcia dell'altoforno ha riportato di colpo la tensione nello stabilimento ai livelli caldi dei mesi passati.

Ma — e questo è ora il punto — l'improvvisarsi di crisi potrebbe ancora rientrare velocemente se, innanzitutto da parte della direzione, prevalesse la reale volontà di affrontare i problemi per quelli che sono, senza acuire strumentalmente la portata. I dirigenti della FLM campana hanno, in tal senso, sollecitato l'azienda a non drammatizzare oltre il lecito le effettive difficoltà insorte nel reparto cokeria. Le agitazioni già verificatesi nei giorni scorsi hanno infatti portato alla reazione delle vertice Italsider, fino allo sverginiamento — realizzato ieri mattina — dell'unico altoforno in funzione a Bagnoli. Le prossime ore diranno quali conseguenze reali potranno derivare dalla grave decisione di bloccare l'Alto IV. Mentre scriviamo il sindacato, azienda, delegati di reparto sono riuniti in fabbrica nel tentativo di ricucire i contrasti. Ed è proprio qui che il gioco ha il suo vero tempo. La FLM ha proposto che la sospensione venga considerata come una delle periodiche «fermate tecniche» dell'attività di manutenzione normale. Una sosta di tal genere, peraltro, era prevista in calendario proprio per oggi.

Su questa falsariga si è mosso ieri mattina anche il prefetto di Napoli, Riccardo Bocella, che ha autorizzato separatamente prima il direttore dello stabilimento siderurgico flegreo, Ingegner Segre, e quindi i rappresentanti della FLM. La minaccia, per nulla velata dell'azienda, è — invece — quella di arrivare alle estreme conseguenze: cioè alla interru-

CGL, CISL, UIL: almeno 2000 miliardi per le pensioni INPS Oggi incontro decisivo col ministro del Lavoro

I sindacati chiedono una consistente rivalutazione dei vecchi trattamenti - Tre scogli nella discussione sul riordino: unificazione, età pensionabile, calcolo - La delegazione guidata da Lama, Marini e Benvenuto

ROMA — Oggi alle 18 — probabilmente — partirà la fase tra governo e sindacati sulle pensioni. De Michelis incontrerà al ministero del Lavoro una delegazione della CGL, della CISL e della UIL, guidata da Lama, Marini e Benvenuto. Teri i sindacati hanno voluto di nuovo sgombrare il campo dalla questione più scottante, la rivalutazione delle vecchie pensioni INPS (per quelle del settore pubblico vi è uno stanziamento adeguato in finanziaria); hanno chiesto ai partiti in Parlamento e alle forze politiche della maggioranza governativa (ma ai ministri interessati) l'impegno a raddoppiare (almeno) la cifra scritta sul documento di spesa '85, passando da 1.000 a 2.000 miliardi. E quanto è appena sufficiente ad iniziare l'adeguamento di trattamenti svantaggiati, risentiti a vari periodi; ad isti-

tuire un assegno sociale per chi vive solo e di sola pensione minima; ad assegnare 30 mila lire «una tantum» agli ex combattenti finora esclusi dalla legge.

Sulla stessa linea, nei giorni scorsi, vi è stato a Montecitorio un voto unanime della speciale commissione sul riordino previdenziale. I sindacati indicano anche un'altra operazione, contabile ma di valore politico, per modificare un altro punto della finanziaria. Si tratta di rinunciare — dicono CGIL-CISL-UIL — a quel «trucco contabile» per il quale lo Stato presta all'INPS 8.000 miliardi nel 1985 (a debito dell'Istituto) e contemporaneamente rifiuta di assumersi qualsiasi onere assistenziale. Come segnale di quella separazione tra assistenza e previdenza ormai indilazionabile, suggeriscono i sindacati, il Tesoro si assuma

in parte le integrazioni d'assistenza, in misura corrispondente a quel prestito.

In teoria, dunque, oggi il «facce a faccia» finale potrebbe riguardare l'età pensionabile, il calcolo delle pensioni. De Michelis insiste per applicare le nuove normative a chi abbia maturato al momento di entrata in vigore della legge di riordino — meno di 15 anni di contributi; i sindacati chiedono che le nuove norme si applichino solo ai nuovi assunti.

Il ministro del Lavoro ha ceduto sull'innalzamento obbligatorio dell'età pensionabile a 65 anni (per uomini e donne entro il 2003), ma sulla flessibilità dei 60 ai 65 (che le donne debbano salire a 60) sembra divenuto indiscutibile. — rimane un dissenso di fondo.

In sostanza, si tratta di questo: secondo i sindacati, il disegno di legge; Rossi

Ridotti i tassi d'interesse in Svizzera e Inghilterra

Ridotta la pressione del dollaro - Timori di una caduta repentina della valuta USA

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	5/11	2/11
Dollaro USA	1632,725	1638,625
Marco olandese	624,2	622,30
Franc francese	203,38	203,29
Florino olandese	654,205	652,275
Corona svedese	30	30,892
Sterlina inglese	213,155	229,25
Scellino austriaco	1925,005	1921,20
Scellino austriaco	172,52	171,97
Corona danese	16,152	15,182
Corona danese	1389,75	1384,55
Corona danese	1396,60	1419,55
Yen giapponese	75,74	75,15
Yen giapponese	75,745	75,15
Yen giapponese	86,688	86,63
Yen giapponese	213,39	213,695
Yen giapponese	216,725	217,875
Yen giapponese	286,725	297,075
Yen giapponese	11,525	11,525
Yen giapponese	11,069	11,057

ROMA — La riduzione dei tassi d'interesse dello 0,50% per iniziativa della Banca d'Inghilterra e dello 0,25% (sul deposito) da parte delle principali banche svizzere registra la minor forza del dollaro sui mercati internazionali. Teri la valuta statunitense ha iniziato la giornata borsistica al rialzo ma nel corso della giornata ha consumato tutta la spinta scendendo nuovamente a 1.632 lire. Favorito principale il marco tedesco, cambiato ieri a 2,64 per dollaro e a quasi 625 con la lira.

I dati di riferimento sono sempre i medesimi da una decina di giorni: calo degli indici all'industria degli Stati Uniti (meno 1,8%) e deficit commerciale record (12,6 miliardi di dollari in settembre). Gli operatori ne traggono le conclusioni: chi si avvia al momento in cui le scelte si restringono sia per la Riserva Federale, cui viene chiesta una maggiore larghezza nel fornire credito, sia per l'Amministrazione di Washington. Comunque vadano le elezioni, il governo USA dovrà agire per arginare una recessione troppo rapida e un indebitamento garrante.

L'intervento del governatore della Banca d'Italia C. A. Ciampi ai cambi, domenica scorsa, continua a suscitare commenti anche per quanto riguarda le critiche alle fluttuazioni dei cambi. È sembrato di scorgere in questa critica, più accentuata del solito, il riflesso di un timore di una caduta repentina del dollaro. Gli effetti non sarebbero meno sconvolgenti della rivalutazione del dollaro: secondo la Banca d'Italia verrebbe messo in discussione quel rapporto di maggiore stabilità fra lira ed altre monete europee su cui è stata costruita, negli ultimi 18 mesi, gran parte della strategia di disinflazione. La risalita del marco viene vista di buon occhio, cioè, fino a che resta entro certi limiti, attenuando le preoccupazioni degli esportatori italiani in difficoltà sul mercato tedesco. Ma una rottura dell'equilibrio dei cambi all'interno del Sistema monetario europeo non corrisponderebbe, si ritiene, a reali differenze di sviluppo nelle rispettive economie mentre rischierebbe l'inflazione in Italia.

Bari, in piazza gli operai delle aziende pubbliche

BARI — Sono ritornati in piazza a Bari gli striscionati della «Isotta Fraschini», della «Pignone», della «Termostud», della «Breda Fuclne Meridionali» e di tante altre. Striscioni dei consigli di fabbrica, firmati da tutti e tre i sindacati: CGIL-CISL-UIL. Insomma la federazione unitaria, dopo la traumatica rottura del 14 febbraio, è riuscita di nuovo a organizzare una manifestazione unitaria. Protagonisti sono stati i lavoratori metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale.

Al termine della giornata di lotta, una delegazione dei consigli di fabbrica accompagnata dai dirigenti della FLM, si è incontrata con i rappresentanti della giunta regionale. È una volta tanto, pressata dalla mobi-

Agitazione autonoma: fermi molti traghetti per le isole

ROMA — Gravi disagi ieri per i passeggeri in arrivo e in partenza dalle isole. Numerose scorte di traghetti sono state sorprese a causa dell'agitazione del personale, indetta dal sindacato autonomo Federmar-CISL. L'azione di lotta — che avrà la durata di 36 ore e che dovrebbe quindi concludersi nella giornata di oggi — è stata decisa per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da dieci mesi. Lo sciopero sarà accompagnato nei prossimi giorni da altre analoghe iniziative. Quello iniziato ieri rientra nel pacchetto di 48 ore che sarà concluso entro il 9 novembre.

All'agitazione aderiscono gli uffici che premono per la ventata abolizione del regolamento organico che disciplina le loro mansioni. I dis-

Nell'informatica l'Italia ancora senza una vera programmazione

Il convegno della SIP a Venezia - 100 mila miliardi da spendere, ma in che modo?

Dal nostro inviato
VENEZIA — Centomila miliardi di investimenti nel settore delle telecomunicazioni nei prossimi dieci anni: è quanto dovrebbe spendere l'Italia per non perdere il passo rispetto alle grandi potenze industriali occidentali e per non restare colonizzata in un comparto essenziale della vita produttiva e sociale. Siamo ormai immersi nella terza rivoluzione industriale e ciò comporta scelte determinanti per il nostro futuro in ordine a questioni sociali, politiche, istituzionali e legislative, e anche a decisioni rilevanti sul piano finanziario e industriale. Per approfondire tali



Siro Lombardini



Luigi Granelli

procrastinabili da tutti gli interlocutori per l'immediato. Si parlerà di queste scelte nella tavola rotonda di oggi, cui parteciperanno Romano Prodi, Carlo De Benedetti, Giuliano Graziosi (amministratore delegato Stet), Francesco Paolo Mattioli (direttore centrale Fiat) e Ennio Presutti (direttore generale IBM Italia). La rivoluzione dell'informatica pone questi essenziali per lo sviluppo democratico della società e della vita dei singoli cittadini. E quanto ha sottolineato Luigi Granelli, nel suo intervento. «Senza obiettivi e indirizzi precisi — ha rilevato il ministro della Ricerca scientifica — centomila miliardi rischiano di essere sprecati. Di qui l'esigenza di muoversi con capacità e coraggio, che ancora oggi non si intravedono in Italia e in Europa». Granelli ha ricordato che il nostro paese si colloca al quarto posto in Europa nella produzione di micro-computer, ma al primo in Europa per il numero di nuovi computer (dopo Gran Bretagna, Germania e Francia) con 86 mila unità prodotte nel 1984, previsioni produttive di 126 mila nel 1985 e di 570 mila per il 1989. Ma lo sviluppo produttivo dell'informatica può essere di per sé e da solo sintomo di progresso? «Se la spinta alla diffusione del micro-computer — ha detto Granelli — non sarà accompagnata da uno sviluppo adeguato negli altri settori, lo sforzo finanziario e umano non ci consentirà di porci come protagonisti nella nuova società post-industriale».

cooperazione internazionale, puntando tuttavia allo sviluppo nazionale del settore per evitare la subalternità delle imprese italiane rispetto alle potenze multinazionali. Granelli ha voluto spezzare una lancia a favore dell'accordo Stet-Olivetti per quanto concerne il rilevante settore delle reti a valore aggiunto. Il presidente della Sip Beltrami, pur senza assumere posizione a questo proposito, ha detto che a parità di prodotti è prevedibile la scelta di un'impresa nazionale.

«Andiamo verso una età deloro o verso l'apocalisse?», si è chiesto il professor Siro Lombardini, «ha rilevato il ministro della Ricerca scientifica. Lombardini si è detto persuaso che gli esiti delle trasformazioni in atto non siano predestinati e dipendano dalle nostre scelte. Tra le questioni che pone la transizione verso la civiltà dell'informatica Lombardini ha indicato quello dell'occupazione. La forte riduzione di numero d'opera resa possibile dalle trasformazioni tecnologiche non potrà essere compensata, secondo Lombardini, almeno per un certo periodo, dallo sviluppo di nuovi consumi. Ecco perché, ha sostenuto Lombardini, non è improprio porre il problema della riduzione delorario di lavoro.

Brevi

Occupazione in Europa, convegno PCI
ROMA — Parlamentari, sindacalisti, imprenditori e manager dell'industria privata e pubblica discuteranno per tre giorni a Roma delle prospettive dell'occupazione e dell'innovazione tecnologica in Europa, nel corso delle giornate di studio organizzate dal Gruppo comunista e approntate dal Parlamento europeo il sette, otto e nove novembre nella sala del Casacchio, piazza Campo Marzio 42. Le introduzioni ai lavori saranno svolte da Philippe Herzog, Gianfranco Borghini, Andrea Raggio, Daniele De March, Alessandro Alvanos, Bodo Boserup e Meonias Kirkos. Intervengono tra gli altri Umberto Colombo, Paolo Sylos Labini, Wolfgang Lagar, Roger Channut, Bruno Trentin, Paul Dixit, Cesare Annibaldi.

Gli imprenditori sulla Casmez
ROMA — Gli imprenditori edili che eseguono lavori per conto della Cassa del Mezzogiorno si sono riuniti in assemblea a Roma per denunciare le gravi difficoltà e l'assoluta incertezza che caratterizza i programmi di lavoro in corso a causa della mancanza di direttive del ministero competentes.

All'estero con la centomila lire
ROMA — Le banconote da centomila lire possono da ieri circolare liberamente all'estero. Un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» annulla il divieto a portare fuori dall'Italia biglietti di taglio superiore alle cinquantamila lire. Pertanto i turisti italiani che si recano all'estero potranno varcarla dogana con due banconote da 100 mila lire. Le norme valutarie limitano infatti a 200 mila lire a persona l'ammontare della valuta esportabile per ogni viaggio.

Sciopero dei vagoni-letto
ROMA — Giovedì 15 novembre non sarà possibile il vagoni-letto, né consumare il pasto nei vagoni-letto. La Cgil e la Uil di categoria hanno proclamato infatti 24 ore di sciopero negli impianti di Roma e di Milano. La protesta è stata decisa contro la spoltica intransigente adottata dalla direzione aziendale.

Commesse di 2 mila miliardi in URSS
ROMA — La recente missione della Confindustria in URSS potrebbe attivare, nei prossimi due anni, un flusso aggiuntivo di esportazioni verso l'Unione Sovietica dell'ordine di 2 mila miliardi.

Sciopero generale e vertenze aziendali Gli edili trovano l'unità sul lavoro

L'astensione è stata indetta dal sindacato di categoria per il 16 di questo mese - Anno Breschi, segretario della FILLEA-CGIL: abbiamo raggiunto una posizione comune, come volevano i lavoratori

ROMA — È la prima grande categoria a tornare in piazza. Il 16 di questo mese un milione e mezzo di edili sciopererà per quattro ore (questa è l'indicazione minima), ma è probabile che i sindacati territoriali decideranno di allungare l'astensione). Uno sciopero generale, dunque, e come avviene da quasi vent'anni da noi, a proposito della partecipazione unitaria di categoria. Un'iniziativa controcorrente, insomma, in un momento particolare, nel quale il settore edile è in forte difficoltà per la vita dei sindacati.

Su cosa gli edili hanno ritrovato l'unità? Lo chiediamo ad Anno Breschi, segretario generale della FILLEA-CGIL. «La piattaforma della giornata di lotta parla chiaro. Nel settore da tempo stiamo assistendo ad una vera e propria moria di posti di lavoro. Per far uscire questo stato di crisi, abbiamo deciso di unire i nostri sforzi in un fronte comune. Accanto al corpo, nella stanza di un albergo, la polizia londinese ha infatti trovato una lettera in cui Niutta accennava a intenzioni di togliere la vita perché affetto da un male incurabile. Sessantatré anni, sposato e separato, due figli, Ugo Niutta era arrivato al gruppo Montedison dopo una rapida carriera alle aziende a partecipazione statale all'ombra di Enrico Mattei ed Eugenio Cefis.

È morto Ugo Niutta (suicidio?)

MILANO — Ugo Niutta, presidente della Farmitalia-Carlo Erba, gruppo Montedison, è morto l'altro giorno a Londra: probabilmente si è suicidato. Accanto al corpo, nella stanza di un albergo, la polizia londinese ha infatti trovato una lettera in cui Niutta accennava a intenzioni di togliere la vita perché affetto da un male incurabile. Sessantatré anni, sposato e separato, due figli, Ugo Niutta era arrivato al gruppo Montedison dopo una rapida carriera alle aziende a partecipazione statale all'ombra di Enrico Mattei ed Eugenio Cefis.

Combattente sul fronte russo durante la seconda guerra mondiale, dopo lo sbarco degli americani in Sicilia si era arruolato volontario nella Special Force inglese. Paracadutato nell'Ossola aveva nelle file partigiane combattuto contro i nazisti. Niutta era stato Niutta per la sua carriera. Mattei e Cefis. Alla Carlo Erba era arrivato nel '78 dopo essere stato commissario dell'ente di gestione cinema e presidente dell'EGAM. È stato Niutta per il fatto di aver firmato l'accordo tra il gruppo farmaceutico italiano e l'americana Hercules e della costituzione della capofila Erbamont.

Zuccherifici, sindacati contro i «tagli»

Montesi, stabilimenti meridionali) e la necessità di un loro risanamento e recupero, la gradualità necessaria per raggiungere gli obiettivi relativi al numero degli impianti e alla loro capacità produttiva. Fra i quattro riguarda la ristrutturazione degli zuccherifici e l'occupazione, cioè l'estensione da parte del sindacato di una verifica più attenta delle chiusure ipotizzate e occorre garantire una contestualità fra chiusure, concentrazioni e ampliamenti.

Occupazione in Europa, convegno PCI

ROMA — Parlamentari, sindacalisti, imprenditori e manager dell'industria privata e pubblica discuteranno per tre giorni a Roma delle prospettive dell'occupazione e dell'innovazione tecnologica in Europa, nel corso delle giornate di studio organizzate dal Gruppo comunista e approntate dal Parlamento europeo il sette, otto e nove novembre nella sala del Casacchio, piazza Campo Marzio 42. Le introduzioni ai lavori saranno svolte da Philippe Herzog, Gianfranco Borghini, Andrea Raggio, Daniele De March, Alessandro Alvanos, Bodo Boserup e Meonias Kirkos. Intervengono tra gli altri Umberto Colombo, Paolo Sylos Labini, Wolfgang Lagar, Roger Channut, Bruno Trentin, Paul Dixit, Cesare Annibaldi.

ROMA — Giovedì 15 novembre non sarà possibile il vagoni-letto, né consumare il pasto nei vagoni-letto. La Cgil e la Uil di categoria hanno proclamato infatti 24 ore di sciopero negli impianti di Roma e di Milano. La protesta è stata decisa contro la spoltica intransigente adottata dalla direzione aziendale.

Commesse di 2 mila miliardi in URSS

ROMA — La recente missione della Confindustria in URSS potrebbe attivare, nei prossimi due anni, un flusso aggiuntivo di esportazioni verso l'Unione Sovietica dell'ordine di 2 mila miliardi.

Montesi, stabilimenti meridionali) e la necessità di un loro risanamento e recupero, la gradualità necessaria per raggiungere gli obiettivi relativi al numero degli impianti e alla loro capacità produttiva. Fra i quattro riguarda la ristrutturazione degli zuccherifici e l'occupazione, cioè l'estensione da parte del sindacato di una verifica più attenta delle chiusure ipotizzate e occorre garantire una contestualità fra chiusure, concentrazioni e ampliamenti.

Montesi, stabilimenti meridionali) e la necessità di un loro risanamento e recupero, la gradualità necessaria per raggiungere gli obiettivi relativi al numero degli impianti e alla loro capacità produttiva. Fra i quattro riguarda la ristrutturazione degli zuccherifici e l'occupazione, cioè l'estensione da parte del sindacato di una verifica più attenta delle chiusure ipotizzate e occorre garantire una contestualità fra chiusure, concentrazioni e ampliamenti.